



OLTRE LA SPECIE È
UN'ASSOCIAZIONE
ANIMALISTA ANTISPECISTA,
IMPEGNATA SUL PIANO
CULTURALE E POLITICO
PER LA LIBERAZIONE
DI TUTTI GLI ANIMALI
DALL'OPPRESSIONE
UMANA.

PER ESSERE INFORMATO
SULLE NOSTRE ATTIVITÀ,
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER
E SEGUICI SU FACEBOOK.

PER UNIRTI A NOI E
DIVENTARE ATTIVISTA
PER LA LIBERAZIONE
ANIMALE, LEGGI LE LINEE
GUIDA E LO STATUTO
DI OLS CHE TROVI SUL
SITO DELL'ASSOCIAZIONE
E CHIEDI DI DIVENTARE
SOCIO.

ANIMALI D'AFFEZIONE

PRIGIONIERI DEL
BISOGNO E DELL'AMORE



WWW.OLTRELASPECIE.ORG
INFO@OLTRELASPECIE.ORG

Nella maggior parte delle case italiane vive un animale. Pesci e uccellini sono gli animali più numerosi, seguiti da criceti, tartarughe, gatti, cani e conigli.

Vivere con un animale sembra, il più delle volte, qualcosa di normale, un dato di fatto che non pone problemi. Questa percezione è però sbagliata: la convivenza presenta, infatti, diversi aspetti discutibili, il principale dei quali è che i bisogni etologici, individuali e sociali degli altri animali vengono spesso sottovalutati in virtù del piacere di “possederli”.

La relazione di amicizia con i “nostri” animali troppo spesso non è simmetrica: molti dei nostri “amici” sono acquistati

dopo essere stati fatti nascere e allevati, dopo essere stati messi in mostra nei negozi o nelle fiere come oggetti appetibili che rispondono al nostro “bisogno” di possesso.

La selezione delle razze, la creazione di canoni estetici, la scarsa considerazione per i danni che moltissimi animali subiscono a causa delle manipolazioni genetiche ci dovrebbero insegnare qualcosa sulla relazione violenta che intratteniamo con loro.

— Gli animali non sono oggetti a nostra disposizione, ma individui desiderosi di vivere una vita piena e autonoma.

Chi si preoccupa della sofferenza animale non può tollerare che lo status degli animali sia equiparabile a quello delle merci, non può accettare che il loro valore, la loro vita e la loro morte siano determinati sulla base di logiche di mercato.

Vendere e comprare animali è incoerente con il desiderio di amarli, lede la loro dignità e costituisce il presupposto di un probabile non-incontro. Solo in un rapporto libero e paritario umani e animali possono incontrarsi davvero.

L'abolizione di tutte le tipologie di allevamento e compravendita degli animali agevolerebbe le adozioni presso canili, gattili e centri di recupero e significherebbe l'abbandono definitivo di

gabbie, acquari, rettilari e di ogni altro tipo di prigione.

Viviamo in un mondo quasi completamente antropizzato, in cui la nostra specie raramente viene in contatto con le altre, se non sotto forma di prodotti di consumo. Il bisogno di circondarci di animali (un amore ambiguo) spesso è responsabile di molti danni gravi.

Fino a che non ripenseremo in maniera profonda le nostre relazioni con i non umani, mettendo in discussione i nostri pregiudizi e la nostra capacità di assoggettarli, per ritrovarci in un territorio interspecifico (sia mentale che ambientale) condiviso, gli animali continueranno a trascorrere in un inesorabile dolore la loro vita di schiavitù.

— Scegliere di condividere la propria vita con un altro essere senziente comporta una grande responsabilità.

Prendersi cura di un altro essere vivente vuol dire anche prendersi cura di sé. Cura che non può significare potere, compagnia, mero piacere e soddisfazione di possedere, di “addestrare” o di addomesticare.

La cura, semmai, si esprime attraverso un rapporto di reciprocità in cui non solo si è disponibili ad accogliere l'altro nella propria vita, ma soprattutto a lasciare che l'altro ci conduca alla comprensione della sua realtà e del suo modo di essere nel mondo.

Lasciamo che gli animali ci aprano alla meraviglia dell'inesplorato, che l'empatia si traduca in amore autentico, che ci facciano capire che la loro sofferenza dipende dalle scelte che facciamo in vece loro. Non obblighiamoli ad una convivenza forzata, contro la loro

volontà. Costretti a vivere con gli umani, gli animali vengono spesso privati delle interazioni libere con i loro simili e della possibilità di mettere in atto comportamenti di vitale importanza per la loro felicità. Questa sofferenza li induce talvolta ad assumere per emulazione tristi atteggiamenti da umanoidi che noi umani, purtroppo, sembriamo apprezzare.

Scegliere di vivere con un altro animale ci consegna ad una grande responsabilità: oltre che cure mediche, cibo, spazio, mobilità, gli animali necessitano di relazioni sociali. Per adottare un animale non basta avere un po' di tempo a disposizione e rispettare gli obblighi previsti dalla legge (dar loro riparo e pulizia adeguati, microchip nel caso di cani, cure veterinarie, cibo e acqua, ecc.). Occorre anche chiedersi: sono pronto ad aprirmi a loro, sono disposto a intraprendere un cammino che mi porterà a scoprire quanto possono essere labili i confini di specie e a mettere in discussione la mia posizione di umano “padrone”, abituato a credere che tutto sia a mia dimensione, immagine e somiglianza?

Vivere con un animale è la porta che dischiude un mondo dove la specie umana non può più dominare, dove la solitudine in cui è piombata lascia il posto alla infinita varietà di relazioni possibili con una moltitudine di individui di ogni specie.

Amare un animale è il primo passo per amarli tutti.

Essere amico degli animali significa adoperarsi affinché abbiano un bisogno meno disperato di noi.